

**Corte D'Assise** Accusati direttore e vice del «Centro Ricerche dello Sviluppo Sostenibile»

## Dovranno risarcire 5 milioni all'Università La Sapienza

Valeria Di Corrado

■ È stato prima l'ex rettore de «La Sapienza» Luigi Frati e poi l'attuale Eugenio Gaudio a segnalare la mala gestio del Centro Interuniversitario per lo Sviluppo Sostenibile (Cirps). Ne è seguita un'indagine che si è conclusa con la citazione in giudizio davanti alla Corte dei conti del Lazio del direttore Vincenzo Naso e del vice direttore Stefano Greco. La procura contesta loro di essersi lasciati sfuggire di mano la situazione contabile del Centro, fino ad accumulare un debito di circa 7 milioni e mezzo nei confronti di istituti bancari, aziende coinvolte nel-

**7**  
**Milioni**  
il debito  
accumulato  
dalla società  
nei confronti  
delle banche

la realizzazione dei progetti dell'ente e dell'Università «La Sapienza». Il pm titolare del fascicolo, dopo aver quantificato il danno arrecato all'erario, ha chiesto ai due professori la restituzione di 4.793.681 euro.

Il Cirps è stato istituito nel 1988 sulla base di una convenzione che inizialmente univa «La Sapienza» agli atenei di Cassino e Viterbo, alla quale hanno poi aderito l'Università del Molise, Firenze, L'Aquila, Lecce, Palermo, Perugia, Sassari, Torino e Iulm. L'attività del Centro è finalizzata a diffondere uno sviluppo sostenibile, attraverso progetti di ricerca e formazio-

ne. Già a marzo 2012, però, l'allora rettore del primo ateneo romano Frati segnalò irregolarità amministrativo-contabili nella gestione del Cirps. Dai primi accertamenti, poi confermati dalle indagini che ne sono seguite, è emersa «una situazione di forte squilibrio nella gestione finanziaria del Centro - si legge nell'atto di citazione - tale da compromettere la sostenibilità economica della sua attività di ricerca». Le continue anticipazioni di liquidità chieste a «La Sapienza» e alle banche hanno finito per aggravare la situazione contabile «che è completamente sfuggita di mano alla direzione del Centro». La conseguenza è che il Cirps non è stato più in grado di far fronte agli impegni presi, tanto che l'ateneo romano ha disdetto la convenzione di associazione, mentre il gestore dell'energia elettrica ha mi-

nacciato di interrompere la fornitura per il mancato pagamento delle utenze. Conclusa la fase d'indagine il danno era stato determinato in 7.557.724 euro. Poi, nella citazione in giudizio, la quantificazione è stata ricalcolata dall'accusa sottraendo i 709.608 euro anticipati da «La Sapienza» e considerati parte del contributo dovuto dall'Università. Si è arrivati così a 6.848.116 euro, somma a cui è stata sottratta un'ulteriore quota del 30%. Questo perché la Procura ha ritenuto che «nella non corretta dinamica gestionale del centro hanno influito anche fattori esterni e, in particolare, i ritardi nell'accredito dei finanziamenti e nel pagamento delle fatture riferite ai progetti di ricerca». Di qui si arriva ai 4.793.681 euro di danno che l'accusa chiede siano ripagati dai due imputati. La prima udienza è fissata per oggi.

**L'inchiesta**  
**Dopo le segnalazioni**  
**dei rettori Frati e Gaudio**

